

FINALE ORO CDS GIOVANILE FEMMINILE 2006

di Ilaria Cerini

Arzignano (Vi): Forse quel campo non sarà più lo stesso. Come non lo saranno gli spalti ormai tornati grigi, ma memori delle lunghe fila di striscioni colorati; e le gradinate, finalmente in grado di respirare il silenzio che non è mai stato neanche lontanamente avvistato in un fine settimana che tra amarezze e grandi soddisfazioni conferma una buona posizione per le due squadre "sorelle": la femminile Asics Firenze Marathon e la maschile Virtus Lucca, ormai decisa a dimostrare a tutti di che pasta è fatta con un'ottima 6° posizione finale.

Si apre così la prima giornata delle gare nazionali giovanili allieve e juniores, con un vento leggero ma gelido che ricorda a tutti, atleti e tecnici, che siamo un po' più in alto rispetto alla nostra abitudinaria longitudine. Il sole però è alto sul campo, e dopo aver colorato di blu la parte di tribuna che ci spetta con le nostre tute sgargianti, si dà inizio alle danze, con un lancio del martello degnissimamente portato a termine dall'allieva Valentina Raspa, coronata del 6° posto con un 36.12m, che purtroppo non vale la soddisfazione dell'atleta, e con il getto del peso da parte di Ambra Julita, che si guadagna la 9° posizione con la misura di 8.98m.

I giri di valzer continuano con Luisa Djabali, artefice di un 11.21 nel salto triplo ad un passo dal podio, e di un buon 1.55 nel salto in alto che la porta in 5° posizione a parimerito.

Anche Martina Da San Biagio sfiora il 6° posto con 15.76 nei 100 ostacoli, mentre i 100 metri piani sono eccellentemente portati a termine da un'Audrey Alloh capace di un 11.98 corso, secondo le sue parole al termine della prova, in grande scioltezza negli ultimi metri, e con un buono scatto sullo sparo. E terminato con un esuberante sorriso sulle labbra. Che sia anche merito dell'eccellente tifoseria munita di tamburo, trombette e megafono?

Ma procediamo nella nostra avventura arzignanese nella lotta al miglior protagonista 400 metri piani decisamente competitivi per Emma Martinelli, che condivide la gara con personalità notevoli come Eleonora Sirtoli e Marta Milani, e che taglia il traguardo con un 1:04.14 lontano dal suo personale di 1:02:7 ma comunque ben corso. Tenaci ed efficaci i 3000 siepi condotti da un'Annalaura Mugno davvero decisa a tenere stretto il 4° posto finalmente conquistato al termine della gara in 12:02.10, mentre faticosi risultano per Chiara Morandi i 1500 metri. Sono il coraggio e la caparbia però che riescono a dipingere la sua prova di colori scintillanti e di grande energia: è proprio nella difficoltà che emerge la stoffa dell'atleta.

Ormai il sole si sta affievolendo dietro quel campo rosso così temuto e vissuto allo stesso tempo. Si accendono i riflettori sulla penultima gara della giornata, la 5 km di marcia, e sulla nostra protagonista, Benedetta de Luca, che si fa onore portando a termine la prova in 35:45.80, e rende la sua squadra orgogliosa di questo risultato ottenuto dopo un solo anno di allenamento sul mitico campo Ridolfi.

L'emozione finale della giornata, come al solito, è riservata alla staffetta più imprevedibile dell'atletica leggera: la 4.100, quella in cui una frazione di

secondo in più per il passaggio del testimone può cambiare le sorti della squadra, in cui niente è prevedibile e tutto si lotta fino all'ultimo cambio, e respiro Ebbene, alle 18.55 scendono in campo le 4 ragazze, Audrey Alloh, Giulia degl'Innocenti, Ilaria Cerini e Martina Da San Biagio, ed hanno solo un imperativo, quello di far volare quel testimone più avanti di ogni altra squadra, quasi come se fosse un'unica mano quella che trascina con sé il quinto protagonista della prova. Compito assai arduo, data la presenza di grandi squadre come Atletica fermo e Camelot -che vantano tempi al di sotto dei 50"- e della terza frazionista ,appena tornata sul campo dopo un lungo periodo di pausa dovuto alla mononucleosi.

Così, scaldata l'ormai gelida serata con l'invidiabile tifo dalle tribune, la staffetta parte eccellentemente ma si conclude con un 51"67 al 9° posto, forse non del tutto soddisfacente ma vissuto con tutta l'energia necessaria.

Stavolta è mattina, e la squadra, forse un po' assonnata, si prepara ad affrontare gli ultimi sforzi e le ultime emozioni di queste finali nazionali. Il sole continua a non abbandonarci, e riscalda la nostra astista Katia Litsvinenka, che pare trarre vantaggio dal bel tempo con una serie di salti veramente facili che la portano a 2.90m, uguagliando il suo personale e per poco dimenticandolo con un salto a 3 metri che presagisce una stagione davvero in forma.

Ed in splendida forma è decisamente Ambra Julita che scaglia il disco a 43.16 metri, meritandosi un primo posto che fa sognare e tira su di morale tutta l'Asics femminile, mentre proseguendo con i lanci abbiamo l'allieva Valentina Raspa che impugna il giavellotto e chiude con un 23.26 suscettibile di miglioramento.

Ed ecco di nuovo scendere in campo una decisa Audrey Alloh, che chiude i suoi 200 metri in 25.17, tempo notevole ma che non soddisfa appieno l'atleta, colpevole, secondo le sue impressioni, di una partenza poco reattiva. Due giri di pista condotti con ritmi sostenuti costringono Simona Castellani a forzare un po' troppo i primi 400metri, e a farle terminare in 2:39 la sua prova che comunque la vede esprimere tutta la sua forza d'animo ed energia.

Il secondo, ma non ultimo, 400m del week-end spetta ancora ad Emma Martinelli, stavolta costellato di ostacoli e di avversità nascoste, che la vedono squalificata per il passaggio esterno di due ostacoli.

Gara all'ultimo respiro-e all'ultimo spasmo- per Annalaura Mugno, che nell'ultimo rettilineo dei 3000metri rintuzza le due sue avversarie che sembravano irraggiungibili a un giro dal termine, e si aggiudica un 4°posto guadagnato a denti stretti.

Nel salto in lungo è Martina Da San Biagio a tenere alti i colori della squadra, regalando ad ogni salto una buona parte di pedana, ma raggiungendo comunque la quarta posizione con la misura di 5,25m, sostenuta dal ritmo dei tamburi e dall'immane resto della banda che non si lascia scoraggiare dal recinto metallico che separa il campo dal resto, ma che fa sentire la sua presenza fino all'ultimo minuto.

Le corde vocali sono stanche, così come le gambe, i muscoli, la schiena, sforzati al massimo per quella posizione in più da guadagnare, quel punto in più che fa la differenza. Ma non è ancora finita. E' la 4.400 a far increspere

ancora una volta emozioni, sudori e onde sonore in un unico fascio che invade campo e tribune, e rimbomba come un'eco sopra l'aria tiepida e vibrante di questo 15 ottobre diverso dagli altri.

Sparo. E poi la fuga della prima staffettista, Diletta Ghelardi, carica della tensione di una gara tanto bella quanto temuta, con una responsabilità per quattro sopra le spalle. Il testimone arriva al traguardo, ed è Simona Castellani stavolta a fargli compiere il giro di pista, per poi passarlo a Valentina De Lorenzi, decisa e con lo sguardo fisso verso l'avversaria. Le altre squadre sono incredibilmente valide, perciò il passaggio all'ultimo cambio avviene in ultima posizione, ed Emma Martinelli non può che stringere i denti e perseverare in un inseguimento pressoché impossibile.

La staffetta si conclude in 4:27, ma il tempo cronometrico non rende giustizia alle emozioni provate.

"L'Asics Firenze Marathon conquistò così l'ottava posizione nella classifica femminile dei campionati nazionali giovanili il 15 ottobre 2006 ad Arzignano. E tutti vissero felici e più ricchi di un'esperienza che, nel suo piccolo, li aveva in qualche modo cambiati"